

## Domenica 15 maggio il Giro d'Italia abbraccia l'Etna e il suo Parco

Domenica 15 maggio 2011 sarà una giornata speciale per l'Etna e il suo Parco: la nona tappa della 94esima edizione del popolarissimo Giro ciclistico, la Messina-Etna, grazie alle spettacolari riprese di Rai Trade (circa 7-8 ore di diretta televisiva) offrirà a oltre 200 milioni di spettatori di tutto il mondo una bellissima "cartolina" di alcune delle località più suggestive del più alto vulcano attivo d'Europa, dell'area protetta che lo circonda e dell'intera Sicilia.

E la grande giornata di festa avrà ulteriori, importanti significati simbolici: la coincidenza con le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e con la sessantacinquesima Festa dell'Autonomia Siciliana, che si celebra ogni anno proprio il 15 maggio.

La tappa, di 169 chilometri, per oltre metà del suo percorso avrà come scenario il territorio del Parco dell'Etna e i corridori scaleranno l'Etna – "a Muntagna" - su entrambi i versanti, con due Gran Premi della Montagna, il secondo dei quali corrisponde all'arrivo.

Primo Parco siciliano istituito dalla Regione il 17 marzo del 1987, il Parco dell'Etna con i suoi 59000 ettari ha il compito primario di proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio che circonda il vulcano attivo più alto d'Europa e di promuovere lo sviluppo ecocompatibile delle popolazioni e delle comunità locali.

Con i suoi boschi, i sentieri, gli irripetibili panorami, i prodotti tipici, i centri storici dei 20 comuni che insistono nel suo territorio, il Parco dell'Etna è in ogni stagione dell'anno un invito per i viaggiatori e gli amanti della natura, dell'enogastronomia, degli sport all'aria aperta in scenari irripetibili.

Particolarmente frequentata, per le sue caratteristiche, dagli appassionati di mountain bike è la Pista Altomontana dell'Etna, che offre una varietà stupefacente di paesaggi. L'anello della Pista, che si sviluppa per 42 km. all'interno del Demanio Forestale arrivando alla quota più alta di circa 1900 m., aggira i versanti occidentale e settentrionale del vulcano, proponendo all'escursionista (che può anche decidere di fare tappa presso i numerosi rifugi dislocati sul percorso) un affascinante spaccato della natura e della biodiversità vegetale del Parco dell'Etna, dei suoi boschi, delle lave antiche e recenti del vulcano, dei suoi panorami più suggestivi.

Ma torniamo alla tappa del Giro d'Italia di domenica prossima. Al Km. 66,4 la carovana del giro, proveniente da Fiumefreddo di Sicilia, farà il suo ingresso nel centro storico di Piedimonte Etneo (quota 349 slm), primo dei sette comuni del Parco ad essere attraversato dalla corsa. Poi circa 6 chilometri sulla ss. 120, caratterizzati dalla presenza di una serie di antiche ville padronali e di strutture rurali recuperate in forma di agriturismi e turismi rurali.

Al km. 72,3 l'ingresso e un breve attraversamento di Linguaglossa (quota 535), comune molto importante del Parco dell'Etna con un bel centro storico e porta d'accesso al versante nord dell'Etna, minacciato dall'ultima grande eruzione del vulcano, che la notte del 27 ottobre del 2002 distrusse completamente la stazione turistica di Piano Provenzana.



Uscita da Linguaglossa, la carovana del Giro imbroccherà la spettacolare via Mareneve e comincerà ad inerparsi sui tornanti dell'Etna verso la zona sommitale. L' "effetto Parco" inizia intorno al Km. 75 della tappa: si entra effettivamente nell'area del Parco dell'Etna, nel cuore del versante nord, in un territorio di grande pregio naturalistico con la splendida pineta di Linguaglossa e con un uso diverso del paesaggio.

Man mano che si sale, con la sommità del vulcano ancora innevato di fronte, si succedono le ginestre, specie simbolo dell'Etna, poi i boschi di castagni e querce. Intorno al km. 80, le riprese dall'alto possono evidenziare il punto in cui si è fermata l'eruzione del 2002. Si entra quindi nella splendida pineta di Linguaglossa, la più significativa del Parco dell'Etna insieme a quella di Castiglione di Sicilia e la più grande della Sicilia: un certo numero di ettari sono stati bruciati dalla colata del 2002.

Intorno al km. 87, la "Mareneve" con un tratto in forte ascesa resta circondata dalla colata del 2002 (che la notte del 27 ottobre distrusse completamente la stazione turistica di Piano Provenzana), in un paesaggio di grande suggestione. Comincia il bellissimo bosco di betulle: la famosa "*betula aetnensis*", la più meridionale in Europa, endemismo tipico dell'Etna. Si arriva accanto ai conetti spenti dei Monti Sartorius, originati dalla imponente colata lavica del 1865, con un habitat di peculiare biodiversità sotto il profilo geologico e botanico. Siamo in località Lenza, traguardo del primo GP della Montagna a quota 1631 m.s.l.m, in uno splendido scenario altamente simbolico della natura del Parco dell'Etna.

Comincia, in territorio del comune di Sant'Alfio, la discesa tra lave e querceti, si attraverso il bosco Cerrita. La tappa attraversa Fornazzo di Milo (km. 102,8), eletto "Villaggio ideale d'Italia" nel 1991, poi l'intero comune di Milo, sempre all'interno del Parco, così come Zafferana Etnea (km. 109,6).



La carovana rientra poi nel territorio del Parco dell'Etna per l'attraversamento del comune di Pedara (km.145,9), per poi entrare al km. 149 in territorio di Nicolosi, la "porta dell'Etna", ultima tappa per i viaggiatori prima dell'ascesa verso la sommità del vulcano.

Il secondo G.P. della Montagna coinciderà con l'arrivo di tappa e sarà il traguardo di un percorso che si profila altamente spettacolare e che potrebbe, nelle previsioni degli esperti, dare un volto significativo alla classifica del Giro d'Italia. Attraversato il centro del comune di Nicolosi, dove insiste la sede del Parco dell'Etna nello storico ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, comincia l'ascesa finale verso il traguardo di tappa nella zona sud del vulcano e nel cuore del Parco. La carovana del Giro salirà per circa 20 km. lungo la suggestiva SP92, che "taglia" lave secolari, fino a quelle più recenti del 1983, del 2001 e 2002: un grande spettacolo, dai 700 m. di Nicolosi fino ai 1904 m.s.l.m dell'arrivo al km. 169, nel piazzale del Rifugio Sapienza, stazione turistica di Etna sud brillantemente ricostruita dopo l'eruzione del 2002.

Saranno sette i comuni del Parco dell'Etna attraversati o comunque "toccati" dalla carovana del Giro d'Italia: nell'ordine, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Sant'Alfio Milo, Zafferana Etnea, Pedara e Nicolosi, che ospiterà nel piazzale del Rifugio Sapienza il quartier generale dell'arrivo.

Grandi sono le aspettative del territorio per l'evento. Per il commissario straordinario del Parco Ettore Foti "*il ciclismo, sport tra i più popolari, vivrà una giornata di intensa simbiosi con la più bella natura etnea. Sarà una bellissima festa, ma anche una straordinaria opportunità, in termini di immagine e di promozione, della nostra area protetta*".